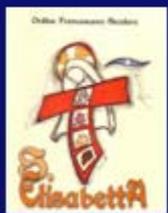




OFS-GIFRA INFORMA

Il Signore ti dia pace ORGANO DI INFORMAZIONE
DELL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE DELLA CAMPANIA
E DELLA GIOVENTU' FRANCESCANA DI CAMPANIA-BASILICATA



Pag. 3
Elisabetta d'Ungheria



Pag. 7
Assemblea Regionale



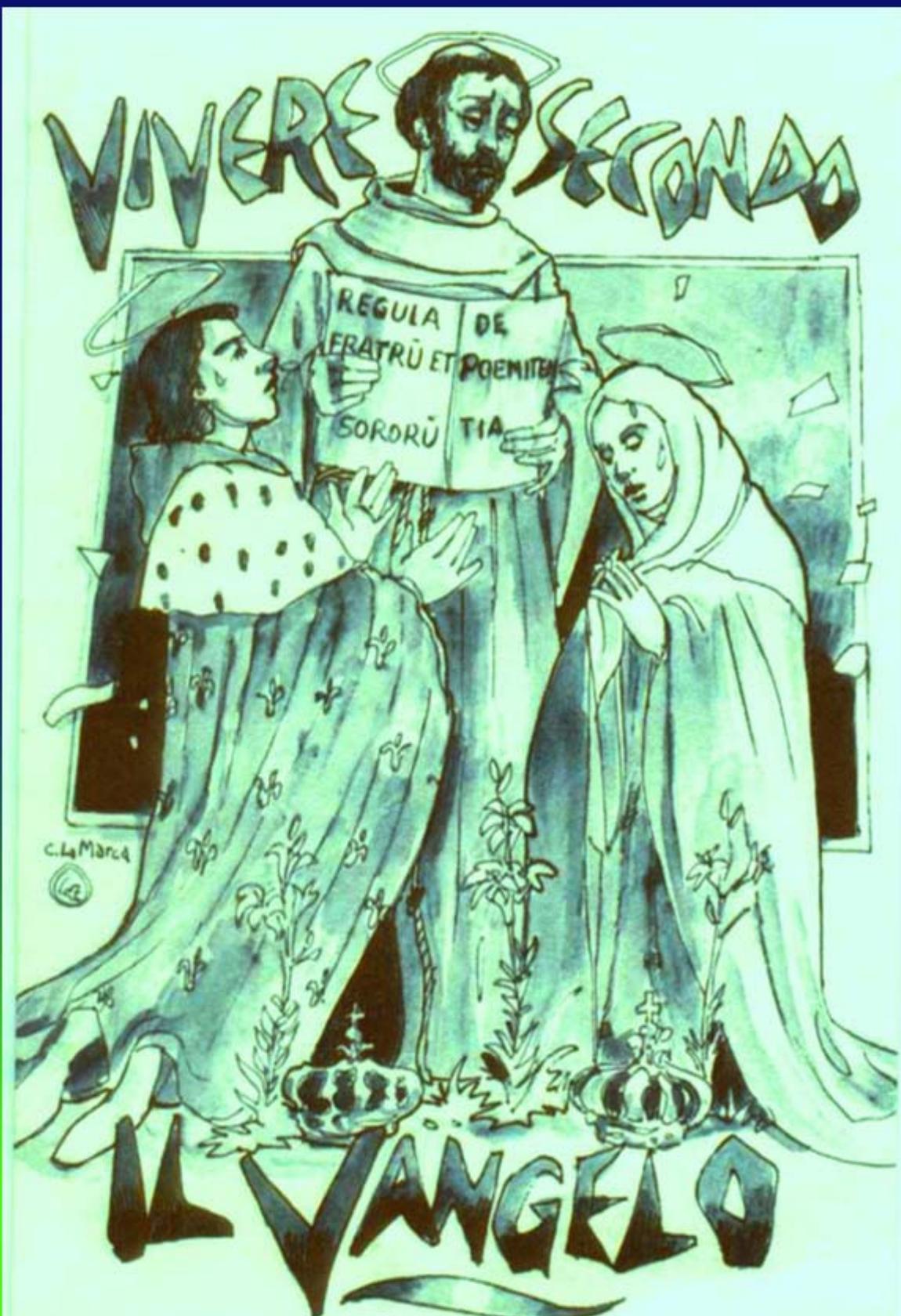
Pag. 10
Incidenti sul lavoro



Pag. 17
Sagra del miele



ANNO TERZO N° 8
NOVEMBRE 2008





OFS-GIFRA INFORMA

ORGANO DI INFORMAZIONE
DELL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE DELLA
CAMPANIA

E DELLA GIOVENTÙ FRANCESCANA
CAMPANIA-BASILICATA

Distribuito in allegato alla rivista nazionale
dell'Ordine Franciscano Secolare
"FVS Francesco il Volto Secolare"



COORDINATORE

Antonio Bruno

REFERENTE GIFRA

Mimmo Cuccaro

COMITATO DI REDAZIONE

Fra Ciro Polverino

Fra Enzo Picazio

Gabriele Ambrosanio

Maria Felicia Della Valle

Antonio Ferrigno

Rita Margiasso

Manlio Merolla

Francesco Ramondini

Amedeo Ricciardi

SEGRETERIA

Anna Ruotolo

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Enzo Notari

COPERTINA

Enzo Notari

STAMPA

Imprimenda snc

Via Martin Piva 14—Limena (Pd)

Per sostenere questo progetto vi
preghiamo di promuovere gli abbonamenti
in fraternità, e non solo, con bollettino
postale di € 16 sul CC n° 55841050

intestato a:

FRANCESCO

IL VOLTO SECOLARE ASSOCIAZIONE

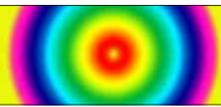
Corso Porta Vittoria, 18—20122 Milano

O Signore,
Padre misericordioso e amante della vita,
che nel tuo Figlio Gesù,
nato per opera dello Spirito Santo
nel grembo della Vergine Maria,
ci indichi l'uomo come via di salvezza,
Insegnaci ad accogliere e a proteggere,
a curare e a educare ogni persona umana,
nella debolezza del primo concepimento
fino alla dramma luminoso della morte.
Guida i nostri pensieri e dai forza alle nostre azioni,
perché nessuno si permetta di spogliare l'essere umano
della sua dignità, riducendolo ad oggetto da usare ed abusare.
Dona agli sposi amore generoso, fedeltà gioiosa e onore immacolato,
così che possano sempre "coltivare e custodire" la loro famiglia:
come culla della vita, palestra di umanità,
chiesa domestica, cellula della società.
Benedici e proteggi i nostri bambini,
Illumina e accompagna i giovani,
Sostieni e rafforza gli sposi,
Conferma nella paziente speranza gli anziani,
Accompagna come amore immolato gli ammalati.
A tutti, dona pace, gioia e unità. Amen.

In copertina disegno di Carmine La Marca

SOMMARIO

Pag. 02	Dalla Redazione
Pag. 03	Elisabetta d'Ungheria
Pag. 05	Assistenza Regionale Ofs-GiFra
Pag. 06	Lettera del Ministro Prov. OFM Napoli
Pag. 07	Assemblea Regionale Ofs Unitario
Pag. 09	Appuntamenti regionali OFS
Pag. 10	Appuntamenti regionali GiFra
Pag. 11	Incidenti sul lavoro
Pag. 12	Missione università
Pag. 13	Quando la discarica è oro
Pag. 14	Francesco, Chiara e la natura
Pag. 17	Sagra del miele a Cercola
Pag. 18	Celebrazione anniversario morte S.Pio Capitolo elettivo Gifra Morcone
Pag. 19	Ci curiamo di voi
Pag. 20	Le foto dell'assemblea regionale OFS



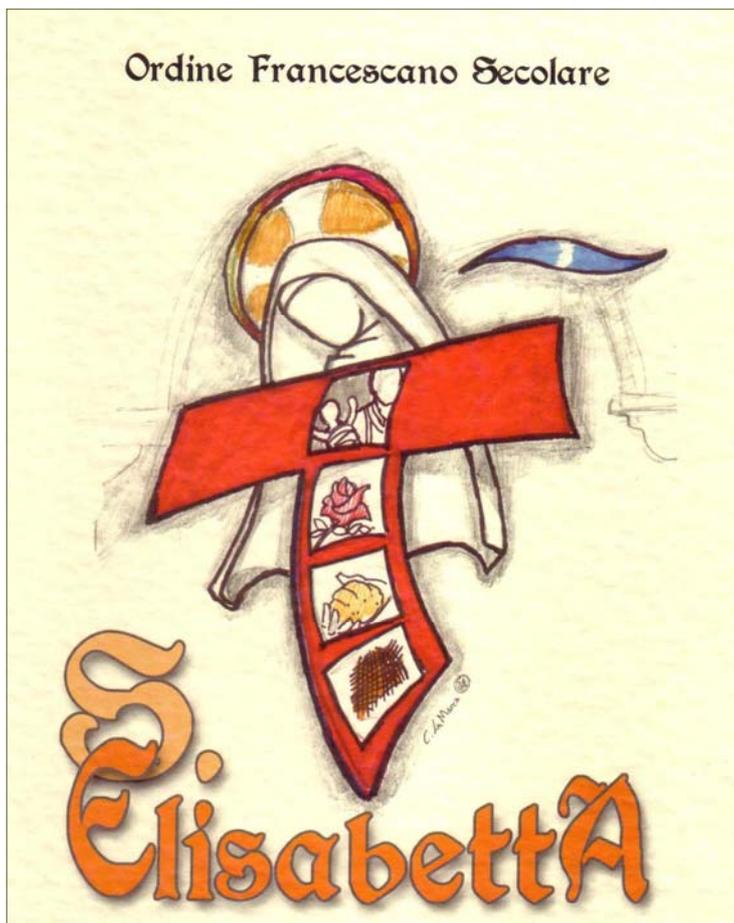
ELISABETTA D'UNGHERIA... ... PATRONA DELL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE.

Ad ottocento anni dalla sua nascita la ricordiamo come
una *“giovane donna, sposa e madre trasfigurata dalla luce del Vangelo”*...

Scegliamo queste parole per fare sintesi della straordinaria esperienza umana, cristiana e francescana di questa Regina – perché Elisabetta è Regina - vissuta contemporaneamente a Francesco... che ha saputo togliere la sua corona d'oro passando accanto all'immagine di Cristo crocifisso, coronato di spine.

Elisabetta viene a conoscenza della novità del “movimento francescano” allora appena nascente, e subito si informa... promuove l'accoglienza delle prime fraternità dei frati nel suo paese... li frequenta... è attirata dalla *“speciale grazia – concessa loro dal Signore – di riconoscere e onorare Cristo nei poveri ...”*

Di lì a poco quella grazia scopre di poter e dover condividere... Elisabetta – la storia ha fugato ogni dubbio – si fa penitente francescana... è una di noi... anzi... per la sua esemplarità e la sua straordinaria e riconosciuta santità diviene Patrona dell'Ofs.



Prima delle parole, un disegno (pubblicato accanto) per tratteggiare il profilo di Elisabetta, appositamente realizzato da un artista che già molte volte ha raccontato in immagini – e con grande efficacia – l'avventura di Francesco e dei suoi amici, il prof. Carmine La Marca.

Il disegno rappresenta Elisabetta così:

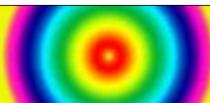
◇ il grande tau, il segno della salvezza, di colore rosso - come l'amore -, copre e si identifica totalmente con il corpo di Elisabetta... quasi a dire la sua totale somiglianza – come Francesco e come tutti i santi – al Cristo ... *non sono più io che vivo ma Cristo vive in me...*

◇ dietro il tau, il volto stilizzato di Elisabetta che veste gli abiti del suo tempo e porta sul capo la corona di regina... o, forse meglio, la corona degli amici di Dio, la corona di luce della santità...

◇ a lato destro un piccolo squarcio di azzurro.. uno squarcio di cielo... quel cielo cui Elisabetta ha sempre saputo volgere lo sguardo in tutti i momenti della sua vita... fino a meritare di raggiungerlo in tanto pochi anni.

◇ e nel suo corpo trasfigurato dal Vangelo di Cristo – nel grande tau rosso – quattro finestre aperte ... che rivelano quattro momenti importanti della sua vita :

- la toppa di saio... simbolo della penitenza... della capacità di accogliere l'esortazione del Vangelo a fondare la propria casa sulla roccia...
 - il pane... il pane che deve essere condiviso con tutti... il pane che viene offerto a chi non ne ha... Elisabetta è grande testimone di carità...
 - la rosa... a ricordo del miracolo delle rose che nascondevano i pani che Elisabetta nel segreto portava ai poveri.. ma anche segno del suo generoso e profetico impegno per la giustizia...
- e per ultimo – all'altezza del cuore – il profilo di un uomo e di un bambino... la sua famiglia... il suo sposo e i suoi figli... che hanno sempre occupato un posto unico nel cuore appassionato di Elisabetta.



Quattro finestre aperte... quattro finestre sulle quali splende la Parola... ed alle quali ci avviciniamo per provare a scorgere la vera novità di vita evangelica di Elisabetta e provare subito dopo a confermare e rinnovare i nostri propositi di vita evangelica.

I MOMENTO: *Elisabetta, giovane in ascolto della Parola di Dio...*



Chi ascolta le mie parole e le mette in pratica è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha posto le fondamenta sopra la roccia. (Lc 6,47-48)

La bambina Elisabetta, ... dal carattere vivace, che da sua madre dalla tragica sorte imparò presto ad amare Gesù e Maria. Presto – a soli quattro anni – lascia la sua casa e viene portata in Turingia, nel castello di Wartburg, promessa sposa del futuro Langravio.

Qui, con il suo essere dinamico e con il suo amore senza pregiudizi conquista quanti le stanno attorno. Voleva assecondare la volontà di Cristo, l'amore di Cristo irradiava dalla sua persona.

Davanti al crocifisso tolse la propria corona dicendo: "Come potrei io portare la corona d'oro, quando il Signore porta la corona di spine? E la porta per me!".

Attratta dall'amore per il Signore, Elisabetta impara presto a "sacrificarsi" per Lui... impara a "rinunciare"... a "donare"... intraprende il cammino di conversione e di penitenza che è al cuore del cristianesimo e della vocazione francescana... e che solo conduce alla santità...

Ciascuno di noi – ed in modo speciale chi è giovane - non può non volgere il proprio sguardo a questa giovane donna che fin dalla sua tenera età consacra la sua esistenza al Signore. Elisabetta cresce alla luce della Parola di Dio ed è testimone verace per i giovani di ogni tempo che "chi fa entrare Cristo, non perde nulla, nulla – assolutamente nulla di ciò che rende la vita libera, bella e grande. No! solo in quest'amicizia si spalancano le porte della vita".

Ogni giorno è tempo di scegliere di rispondere all'invito di Dio per un relazione di benevolenza e di amicizia; ogni giorno, come Elisabetta, siamo alla ricerca di quella santità che non è onore e riconoscimento, ma vivere alla presenza di Dio.

II MOMENTO: *Elisabetta, sposa e madre premurosa...*



La tua sposa come vite feconda nell'intimità della tua casa; i tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa. (Sal 128)

La sua vita si realizza nell'amore del Langravio Ludovico. Elisabetta, di appena 14 anni, e Ludovico di 21 anni, si amavano in Dio e si aiutavano a vicenda per amare sempre di più Dio. Accettavano con profonda gratitudine dal creatore il dono della nuova vita. Chi potrebbe restare indifferente di fronte alla gioia avvincente di una madre di 15 anni e all'immenso amore di Ludovico e Elisabetta!

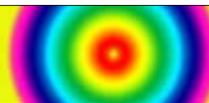
L'innovazione profonda dell'intuizione francescana è stata quella di aver ribadito una via di santità non elitaria, ma universale. La proposta del santo di Assisi non si esaurisce perciò nell'ambito della vita di speciale consacrazione, ma spalanca le sue porte verso "tutti coloro che amano il Signore con il cuore, con tutta l'anima e la mente, con tutta la forza e amano i loro prossimi come se stessi". È quindi nella dimensione laicale della vita che Francesco riconosce una fondamentale via di santità, una 'santità del quotidiano' vissuta nei propri ambienti professionali e personali. Elisabetta si inserisce in una schiera innumerevole di francescani secolari che, attraverso la via del matrimonio, hanno santificato la propria esistenza.

Ancora oggi il francescanesimo secolare si rivolge ed interpella i cuori di tanti sposi che, costruendo la propria casa sulla roccia, vivono il loro amore alla luce del messaggio evangelico che riecheggia nella Regola dell'O.F.S.

III MOMENTO: *Elisabetta, testimone di carità...*



Un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite. (Lc 10,33-34)

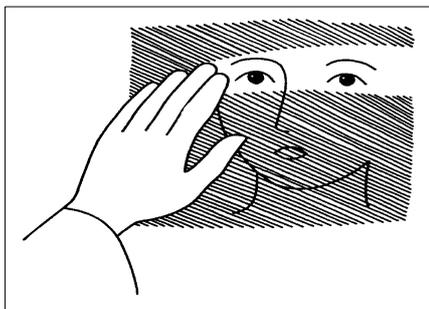


La giovane madre, sollecitata dall'amore di Cristo, visitava i poveri, gli ammalati, i bambini abbandonati. Se san Paolo è diventato tutto per tutti perché tutti si salvino, Elisabetta è diventata madre di tutti per condividere la buona novella di Cristo.

Il segreto della gioia e del servizio inesauribili rivela ella stessa alle sue ancelle: "che grande fortuna per noi poter lavare il Signore e poter preparare il letto per lui". Come san Francesco d'Assisi, suo esempio, non ebbe paura dei lebbrosi, riteneva un privilegio poterli curare.

“Ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza di animo e di corpo”. Con queste parole, Francesco commenta una delle esperienze più sconvolgenti della sua esistenza, l'incontro col lebbroso. I francescani di ogni tempo, e così anche Elisabetta, guardano a questa eredità come uno degli stimoli più forti che il Santo abbia lasciato facendosi prossimi “ad ogni uomo piagato nel corpo e nello spirito e versare sulle sue ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza”. Anche Elisabetta accettò questa sfida durante la sua vita e chiama ciascuno di noi e renderla presente nell'oggi della nostra storia; noi Francescani secolari, rispondendo a questo invito, abbiamo nella testimonianza verso ‘i poveri e gli ultimi’ uno dei cardini della nostra spiritualità e siamo chiamati a lavorare a contatto con forme diverse di fragilità e di sofferenza, annunciando a tutti Dio Padre provvidente che ha cura delle sue creature.

IV QUADRO: *Elisabetta, donna di giustizia...*



Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? (Is 58,6)

Elisabetta con gli occhi bene aperti osservava le ferite causate dalle ingiustizie sociali.

Nel periodo della carestia apriva senza esitazione la dispensa del langravio per sfamare i poveri arrivati da terre lontane, e nello stesso tempo, procurava un lavoro ad essi.

Sorpassando le barriere della propria epoca, ella stessa lavorava mentre educava i suoi figli e adempiva ai doveri del suo regno.

Il saluto di pace che il Signore rivelò a Francesco, riecheggia oggi sulle labbra di tanti che si riconoscono amanti della spiritualità del Santo di Assisi, ma in modo speciale diventa la profezia che noi, Francescani secolari, siamo chiamati a pronunciare all'uomo del Terzo Millennio. Come per Elisabetta, la pace che vogliamo annunciare oggi è sì

dono che viene dall'alto e frutto dello Spirito di Dio che abita in noi, ma è una pace intrisa dell'impegno di ciascuno di noi.

La ‘pax’ francescana è frutto di quella attenzione che anche Elisabetta ha avuto verso le ingiustizie sociali del suo tempo; allo stesso modo, anche noi non ci esimiamo oggi dall'avere uno sguardo premuroso verso “le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi” poiché “nulla vi è di più genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore”.

Angiola Maria Lettieri

L'Assistente

Assistenza Regionale OGS-GiFra Campania

Il 30 settembre 2008, presso il convento S. Antonio di Nocera inferiore, noi assistenti Regionali OGS-GiFra, ci siamo ritrovati per un incontro fraterno e organizzativo.

All'incontro eravamo presenti:

P. Gbattista Buonamano ofmconv, ass. reg OGS
(padre_gb@virgilio.it) 3478055696

P. Agostino Esposito ofm, ass. reg
(ministroprov@ofmna.org) 3384340068

P. Giuseppe Celli capp, ass. reg.
(frate.vento1@alice.it) 3334730939

P. Gianluca Manganelli capp, ass. reg. GiFra.
(cappucciniarienzo@libero.it) 3480653575

P. Giuseppe Sorrentino ofm, ass. reg. GiFra (fragiuseppeofm@gimail.com) 3392315842

Dopo la preghiera iniziale abbiamo preso in considerazione un breve ordine del giorno:

- presentazione dei singoli assistenti
- necessità di partecipazione alle attività OGS-GiFra reg.
- Incontro regionale degli assistenti locali OGS-GiFra
- Incontro Nazionale di formazione ass. reg. e locali OGS-GiFra ad Assisi

L'incontro ha visto riuniti gli assistenti ofs-gifra e ribadito l'importanza di questi appuntamenti che migliorano la nostra conoscenza ma assicurano anche una buo-



na assistenza all'OFS-GiFra. Abbiamo sottolineato che è importante la nostra presenza che è poi l'auspicio dei nostri fratelli e sorelle ai quali dobbiamo assicurare il nostro servizio.

Per migliorare la nostra partecipazione e presenza si è pensato di affidare a P.Gbattista di presiedere, per questo anno fraterno e pastorale, il gruppo degli assistenti OFS reg. , a P. Gianluca il gruppo degli assistenti GiFra. I due assicureranno la presenza ai vari incontri ai quali tutti dobbiamo sentirci chiamati a partecipare.

Abbiamo ritenuto importante, per il cammino di assistenza, di organizzare l' **incontro per gli assistenti Locali OFS-GiFra da tenersi il 19 gennaio 2009 presso il convento dei cappuccini di Nola. All'incontro saranno presenti gli assistenti Generali e Nazionali.**

Il programma della giornata potrebbe essere il seguente:

- ore 9.00 accoglienza
- ore 9,30 preghiera iniziale e breve riflessione
- ore 10,00 presentazione dei partecipanti; conferenza a cura degli ass.Gen. che si incentrerà sullo Statuto Nazionale degli Assistenti; interventi in aula.
- ore 13,00 pranzo e partenza

Dal 26 al 30 gennaio 2009 incontro annuale di formazione per assistenti ad Assisi.

Per gli assistenti
p. Gbattista e p. Gianluca



MINISTRI PROVINCIALI DEL PRIMO ORDINE FRANCESCANO E TOR

- A tutti i fratelli del Primo Ordine e del TOR;
- a tutte le Sorelle Clarisse;
- a tutti i fratelli e le sorelle dell'OFS della Campania e della Basilicata

LORO SEDI

Carissimi fratelli nella vocazione francescana, l'imminente celebrazione della Solennità del Serafico Padre S. Francesco offre a noi, Ministri Provinciali delle Quattro Famiglie Francescane della Campania, l'opportunità di condividere con ognuno di voi la gioia di aver ripreso un cammino di confronto, di dialogo e di condivisione che offre a ciascuno la possibilità di un ulteriore slancio spiri-

tuale per ravvivare il carisma francescano che le nostre fraternità provinciali sono chiamate a vivere e testimoniare nelle terre della Campania e della Basilicata.

La ripresa di questo cammino comune coincide con l'inizio delle Celebrazioni dell'VIII centenario della nascita dell'Ordine Franciscano, sancita dall'approvazione orale, da parte di papa Innocenzo III, della "forma vitae" di S. Francesco.

Noi Ministri Provinciali siamo fermamente convinti che la Celebrazione dell'VIII centenario della nascita dell'Ordine è un evento di grazia di cui dobbiamo far memoria per *"riprendere di nuovo il nostro itinerario di penitenza evangelica che è conversione, da mettere in atto con gesti concreti per incarnare con la vita, personale e comunitaria di ogni giorno, qualche cosa della novità e della giovinezza del Vangelo"* (cfr. Lettera della Conferenza dei Ministri Generali delle Famiglie Francescane – 29 novembre 2006) e che nel contempo essa può aiutarci a ritrovare la profonda comunione che ci unisce offrendoci ancora una volta la possibilità di rendere grazie a Dio con un cuor solo e un'anima sola.

Come fraternità francescana di tutta la Campania, desiderando celebrare in piena e visibile comunione il dono fatto alla Chiesa e al mondo della "forma vitae" evangelica, ispirata al nostro Serafico Padre, ci ritroveremo tutti insieme come famiglia francescana (Primo Ordine, T.O.R e Ordine Franciscano Secolare) a Pompei, il prossimo sabato 28 marzo 2009 (il programma dettagliato sarà inviato successivamente), per ringraziare l'Onnipotente e misericordioso Dio che ci ha chiamato a professare e a vivere la Regola di S. Francesco e per testimoniare concretamente la gioia di essere figli, fratelli e seguaci del Poverello d'Assisi in questa terra amata e benedetta dal Signore.

Napoli, Curia Provinciale
Ottobre 2008



Agostino Esposito

Fra Agostino Esposito
Ministro Prov. ofm NA

Fra Michele Alfano
Ministro Prov. ofm conv. NA

Fra Leonardo Izzo
Ministro Prov. ofm capp. NA

Fra Carmine Apicella
Ministro Prov. ofm capp.

Fra Manlio Di Franco
Ministro Prov. ofm SA

Fra Sabino Iannuzzi
Ministro Prov. ofm BN

Fra Massimo Cucinotta
Ministro Prov. TOR



ofs regionale

Assemblea Regionale

“L'AMORE DI CRISTO CI SPINGE” (2 Cor 5, 14)
Ricominciamo dalla fraternità...

Nel fine settimana del 20 e 21 Settembre noi terziari della Campania abbiamo vissuto una tappa importante del nostro cammino fraterno nell'Assemblea regionale a Benevento, reso ancor più importante dalla partecipazione di alcune fraternità assistite dai Frati minori. L'obiettivo programmatico è la realizzazione di un quadro formativo, missionario, economico comune, all'interno del quale ogni singola fraternità possa riconoscersi e individuare percorsi di crescita umana e spirituale strutturati in base alle proprie esigenze e disponibilità. La finalità precipua di questa assemblea: conoscerci reciprocamente, conoscere le nostre vite fraterne, conoscere le fragilità di ogni gruppo e condividere le risorse che ciascuno ha per la crescita comune a maggior gloria di Dio. I lavori assembleari su ciascuna area di interesse hanno visto l'intervento di folti gruppi di terziari, non solo responsabili a vari livelli, sicché le problematiche e le proposte riguardanti i settori della formazione, della comunicazione, della cura dei gifrini e degli araldini, del servizio missionario, dell'economato, sono stati vissuti come un comune terreno su cui costruire insieme la nostra casa: il dibattito è stato il veicolo del senso di appartenenza alla famiglia francescana e la messa a nudo delle fragilità di ogni fraternità ha sollecitato la messa a servizio di risorse e talenti da parte di altre fraternità vicine, più fiorenti, e del coordinamento regionale. Ragion per cui si è ragionato sulla possibilità di preparare percorsi formativi zionali o regionali per il noviziato e l'aspirandato; di corresponsabilizzarci rispetto alla cura delle singole fraternità attraverso percorsi formativi locali che possono essere condivisi dalle fraternità vicine e percorsi regionali che preparano il sostra-



to culturale e spirituale degli animatori zionali di domani. Si è ribadito con forza il ruolo di cura “genitoriale” che l'OFS riveste nei confronti della Gi.Fra. e dell'Araldinato: “Il ministro è il responsabile degli araldini”, ha ribadito con incisività Adele Imperatore, sottolineando il bisogno urgente di professi che spendano il loro tempo e i loro talenti a servizio della crescita dei più piccoli, senza delegare completamente questo campo ai più giovani. E, come in ogni famiglia che si rispetti, ci siamo fatti “due conti in tasca”: discutere in merito a questioni economiche ha sottolineato la concretezza del nostro essere famiglia e messo in luce quante risorse abbiamo: la stampa e le strutture in autogestione, ad esempio, sono tesori di comunità che vanno custoditi con premura necessitano di un sostegno economico concreto da parte di tutti, in quanto sono messi al servizio di ciascuno. Più di tutto, questa assemblea ci ha dato modo di metterci in discussione, di rinnovare i nostri schemi mentali per far spazio

al vivace trambusto che i cambiamenti nell'assetto fraterno regionale comporteranno per ogni gruppo. Tuttavia, dato che anche questa esperienza è condivisa da più parti, ci lasciamo confortare dalle parole di Francesco: “Cominciamo fratelli, perché fino ad ora, non abbiamo fatto nulla!”, e forti del suo invito, cominciamo a camminare insieme.

Rosaria Fontana
 Fraternità OFS Portici S. Antonio



Assemblea Regionale

I giorni 20 e 21 settembre 2008 si è svolta presso il "Centro la Pace" di Benevento l'Assemblea Regionale dell'Ordine Francescano Secolare della Campania, al fine di gettare le basi per una programmazione dell'OFS campano in vista del proprio Capitolo Regionale.

La sera precedente, il 19 settembre, abbiamo accolto con grande gioia la venuta del Padre Provinciale dei Frati Minori di Napoli, Fra Agostino Esposito, che si è recato presso il nostro Convento di Santa Croce in Santa Maria del Pozzo a Somma Vesuviana per portare i suoi saluti al nuovo consiglio eletto il giorno 11 settembre. Esso è composto da FEOLA Ignazio, ministro, ALLOCCA Felice, Vice Ministro, DI SARNO Carmine, Segretario, PICCOLO Elisabetta, Maestra della Formazione e Responsabile Araldinato, SCOGNAMIGLIO Antonio, Tesoriere, assistente spirituale frate Rufino.

Nel primo pomeriggio del giorno seguente, il ministro e la maggioranza del consiglio, ci siamo recati presso il Centro la Pace di Benevento, dove siamo stati accolti fraternamente da tanti volti conosciuti e da tanti fratelli e sorelle che abbiamo incontrato per la prima volta.

Abbiamo subito intrecciato dei rapporti di sana fraternità che hanno portato, con il momento profondo e condiviso della preghiera, alla realizzazione di una vera chiesa-comunione. Tutto sembrava bello perché insieme al posto, che induceva alla riflessione ed alla preghiera, le nostre menti ed i nostri cuori avevano un solo obiettivo condiviso di raggiungere una perfetta fraternità.

Siamo stati accolti dalla referente del coordinamento Adele Imperatore e subito abbiamo iniziato i lavori dell'assemblea regionale OFS Campania con i raggruppamenti delle fraternità della provincia di provenienza. Si è discusso delle fraternità diocesane e zonali, al fine di rendere più funzionali ed operative le stesse nell'ambito del territorio della propria diocesi, innescando un rapporto inter-fraterno col Pastore locale, attivando un equippe di zona che provvederà ad attivare un servizio insieme alla chiesa locale dove si impegnerà insieme alle altre realtà locali, a vivere i problemi del territorio per diffondere il nostro carisma francescano; tutto ciò in perfetta comunicazione e sintonia alle direttive del coordinamento regionale.

La giornata di sabato ha preso in considerazione anche le linee operative soffermandosi soprattutto sulla formazione, sul nuovo testo dell'anno, le linee operative per il settore missione - JPV CEMI - OFS - GOCCE DI FRATERNITÀ, Araldinato, OFS-GIFRA. Sull'aspetto Economico e sulla Comunicazione la novità di quest'anno riguarda soprattutto il testo, che avrà durata triennale ed è stato struttu-

rato in quattro percorsi, il primo riguardante la Penitenza nell'Antico e Nuovo Testamento e Fonti Francescane, Vita prima di Tommaso da Celano, il secondo, dal terziario francescano a Francesco, il terzo, ricerca della parola chiave ed il quarto, dal peccato alla penitenza conversione. Si è discusso in assemblea animatamente e apertamente di tutte queste tematiche, alla conclusione dei lavori, abbiamo ricevuto la benedizione di frate Giuseppe Celli-Ofmcapp, nuovo assistente regionale, e con la cena si è conclusa la prima giornata.

Il secondo giorno di buon mattino dopo la prima colazione ci siamo di nuovo riuniti, questa volta per gruppi di lavoro per tre aree geografiche così divise: Napoli, Caserta, Salerno-Avellino-Benevento GiFra-Araldini, per decidere prima separatamente sulle varie proposte del giorno precedente.

Durante i lavori mattutini ci ha raggiunto l'altro Assistente Regionale padre Giambattista Buonamano-Ofmconv. Dopo pranzo si è riunita l'intera Assemblea e abbiamo, dopo animata discussione, raggiunto una quasi unanimità sulle linee da seguire. Durante il pomeriggio abbiamo avuto la felice sorpresa della gradita presenza di Fra Agostino Esposito-Ofm, ministro provinciale, che ha portato i suoi saluti a tutta l'Assemblea ed ha invitato tutti a pazientare per la Gifra, per il suo ingresso nell'unità e ci ha invitato a continuare speditamente e consapevolmente il nostro cammino. Ci ha invitato, poi, caldamente e fraternamente a partecipare all'incontro regionale con il Ministro Generale dei Frati Minori, Fra José Rodriguez CARBALLO, il 29 novembre 2008 a Benevento.

Prima della Santa Messa conclusiva la rappresentante del Coordinamento Regionale Angiola Lettieri, ha tenuto a puntualizzare, gli argomenti discussi dall'Assemblea specificandoli:

- 1° attuazione del progetto di zona;
- 2° scuola di formazione per formatori circa 30;
- 3° aiuto concreto alle fraternità zonali con il rapporto di risorse umane delle fraternità locali e di equippe zonali con percorsi omogenei;
- 4° rapporto con le chiese locali e con il Pastore Diocesano;
- 5° progetto economico con pacchetto formativo;
- 4° progetto editoriale.

Alla fine dei lavori abbiamo partecipato alla S. Messa presieduta da P. Giambattista e ricordando la cara sorella Lucia Marino di Napoli-Piedigrotta e Padre Nicola Di Domenico, P. Guardiano del Convento di Giugliano e Assistente Ofs della fraternità di S. Antimo.

Con la benedizione generale si sono conclusi i lavori pace e bene in Francesco e Chiara

Carmine Di Sarno
Fraternità OFS S. Maria del Pozzo
Somma Vesuviana



Ordine Francescano Secolare d'Italia

Comitato di Coordinamento Regionale della Campania

Prossimi appuntamenti regionali

- 11/10/2008:** Napoli-S.Pietro ad Aram - ore 15:00 – 19:00: 1° incontro per formatori dal tema “Il gruppo”;
- 08/11/2008:** Napoli-S.Pietro ad Aram - ore 15:00 – 19:00: 2° incontro per formatori dal tema “La comunicazione”;
- 29/11/2008:** Benevento: Appuntamento Regionale e, in conclusione, incontro con il P.Ministro Generale dei Frati Minori Fr. José Rodríguez Carballo;
- 06/12/2008:** ore 16:30 Preghiera d'Avvento con le Clarisse;
- 14/12/2008:** Pre-capitolare (Napoli-S.Chiara-da confermare);
- 11/01/2009:** Assemblea Regionale (Napoli-S.Lorenzo Maggiore);
- 17/01/2009:** Napoli-S.Pietro ad Aram - ore 15:00 – 19:00: 3° incontro per formatori dal tema “L'ascolto: pedagogia di Gesù”;
- 07/02/2009:** Napoli-S.Pietro ad Aram - ore 15:00 – 19:00: 4° incontro per formatori dal tema “Pedagogia di Francesco”;
- 14-15/02/2009:** Capitolo Regionale (luogo da definire);
- 28/02/2009:** ore 16:30 Preghiera di Quaresima con le Clarisse.
- 28/03/2009:** Incontro della Famiglia Francescana della Campania e della Basilicata (Primo Ordine, TOR, Ordine Francescano Secolare, Gioventù Francescana) a Pompei in occasione dell'VIII centenario della nascita dell'Ordine Francescano sancita dall'approvazione orale, da parte di Papa Innocenzo III, della “forma vitae” di San Francesco.



Gioventù Francescana

Calendario 2008 e 2009

OTTOBRE 2008

Il 12

Dal 17 al 19

NOVEMBRE 2008

Dal 7 al 9

Il 15

Il 23

DICEMBRE 2008

Dal 5 all'8

Il 6

Il 20

Il 28

GENNAIO 2009

Dal 3 al 5

L' 11

Dal 31 gennaio all'1 febbraio

FEBBRAIO 2009

Dal 14 al 15

Dal 20 al 22

Il 28

MARZO 2009

Dal 6 all'8

Dal 13 al 15

Il 22

Dal 27 al 29

APRILE 2009

Il 4

Dal 17 al 19

Il 25

MAGGIO 2009

Dall'8 al 10

Dall'8 al 10

Dal 10 al 17

Il 23 oppure il 24

GIUGNO 2009

Il 2 (da confermare)

LUGLIO 2009

Dall'8 al 12

Data da definire

AGOSTO 2009

Data da definire

Incontro Regionale a Salerno

Assemblea Nazionale Gi.Fra.

Corso Nazionale Animatori Araldini

Pomeriggio giovani-adulti

Promessa Araldini

Convegno Nazionale Gi.Fra.

Preghiera con le clarisse (da confermare)

Incontro con animatori araldini per organizzare i campi

Incontro Regionale (da scegliere il luogo)

Weekend della letizia

1° pomeriggio-scuola di formazione araldini

Weekend per animatori liturgici e di fraternità

Capitolo OFS

Campo regionale Aspiranti

Preghiera con le clarisse

Assemblea Nazionale Gi.Fra.

Campo Araldini Medie

Pomeriggio sull'art. 8 del Nostro Volto

Corso Nazionale Animatori Araldini

2° pomeriggio-scuola di formazione araldini

Celebrazione Anniversario della Regola del I Ordine con udienza dal Santo Padre

Meeting regionale OFS-Gi.Fra.

Campo Araldini Elementari

Consiglio Nazionale allargato ai presidenti

Un giorno tra questi per l'incontro zonale

Pomeriggio giovani-adulti con delegati OFS

Raduno regionale araldini

Convegno Nazionale Araldini

Convegno Nazionale Gi.Fra. (Puglia)

Congresso Europeo Gi.Fra. (Lituania)



Incidenti sul lavoro

Solo recentemente gli oltre 1000 incidenti mortali sul lavoro all'anno sono divenuti una notizia percepita dall'opinione pubblica italiana. Tuttavia non solo il fatto non è nuovo – all'inizio della storia repubblicana i morti erano più di 4.000 – ma esso suscita un interesse effimero, cancellato



quasi dalla ricorrenza di sempre nuovi incidenti. La spiegazione che viene fornita – dinanzi a queste morti che bene sarebbe definire omicidi – è sovente quella della tragica fatalità, dell'imprevedibile, della disgrazia, della sfortuna. In realtà la maggioranza degli incidenti sia mortali sia gravemente mutilanti è provocata da una quantità di colpevoli concause nelle quali la casualità è elemento molto marginale.

Innanzitutto vi è la logica spietata del profitto con il quale si impongono turni massacranti o aumento della produttività che abbassano il livello di attenzione dei lavoratori esponendoli ad errori che possono risultare fatali. La stessa logica del profitto riduce i controlli sui macchinari, sulla loro obsolescenza e taglia le spese relative ai sistemi di sicurezza aumentando la possibilità di incidenti e riducendo la possibilità di intervenire efficacemente in caso di incidente. A questi elementi si accompagna la diffusa ignoranza di moltissimi lavoratori che - senza adeguata formazione - si trovano costretti a lavorare in situazioni di rischio senza essere stati opportunamente preparati. In questa realtà la morte o l'incidente mutilante viene messo in conto dal padronato come un fatto spiacevole ma inevitabile, un prezzo che il lavoratore deve essere disposto a pagare se vuol mangiare. La mostruosità di questo assioma è costituita dal fatto che il lavo-

ratore compreso nella logica della sola produzione di ricchezza diviene un semplice e anonimo mezzo la cui vita vale molto meno di ciò che produce. Le conseguenze di questa svalutazione della vita cominciano con il calpestare la dignità dei lavoratori come esseri umani: dal lavoro nero e senza diritti fino alla colpevole esposizione a dei rischi che non raramente sono mortali o gravemente invalidanti. I costi sociali di questa politica produttiva sono elevatissimi, infatti alle morti si aggiungono le tante migliaia di disabili e mutilati provocati da incidenti sul lavoro. Per l'arricchimento di pochi si mette a rischio la vita e la salute di uomini e donne e si condanna la società ad affrontare elevate spese di assistenza e provvidenza.

Dinanzi a questa scia di sangue cosa fare? Le leggi ci sono, ma sono costantemente violate e le ispezioni sono saltuarie quanto inefficaci. Andrebbero innanzitutto elevate le pene e moltiplicati i controlli rendendo agli industriali criminali assai poco redditizio il rischio. Tuttavia la sola repressione non sarà mai sufficiente. Occorre che l'economia sia posta a servizio degli esseri umani, che il lavoro sia finalmente riconosciuto come contributo decisivo al benessere e non all'arricchimento di un manipolo di industriali ingordi. Ma per far questo bisognerà che l'intero progetto dello sviluppo sia ripensato non secondo le leggi del liberalismo né sfrenato né moderato. Le presunte leggi assolute dell'economia prevedono uno sviluppo infinito, una corsa senza senso al possesso di beni, una crescita per moltiplicazione dei consumi. Questo modello, che promette la ricchezza per tutti, produce solo illusioni e nuove povertà con la pretesa che tutto possa essere commercializzato e venduto, perfino un bene collettivo e indispensabile come l'acqua.

E' il caso che i cristiani con la propria testimonianza e con scelte dirimenti (rinuncia ai finanziamenti delle banche armate e alla logica del profitto) dimostrino che una alternativa è possibile. Che all'ingordigia del possesso si può contrapporre la condivisione dei beni i



quali sono concessi in uso per il bene comune. Allora anche nel lavoro si realizzerà un'attenzione alla sicurezza e alla dignità dei lavoratori la cui vita non può essere posta in forse da nessuna esigenza di produzione o di competitività. Anche a coloro che egoisticamente vorrebbero bere tutta l'acqua del mondo è bene ricordare che si può bere solo un bicchiere alla volta.

SERGIO TANZARELLA

Docente di Storia della Chiesa
presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia
Meridionale
di Napoli (sez. San Luigi)

Missione università

C'è bisogno di "novità" nel luogo del "sapere"? Credo di sì, se Novità e Sapere hanno la lettera maiuscola!

In quasi tutte le Università c'è una Cappella Universitaria, una presenza di Chiesa che vuole innalzare la conoscenza a realtà vitali e superiori, non scritte sui libri e con esami guidati solo dalla fede e dalla coscienza personali.

Ma nel campus di Fisciano, la moderna Università di Salerno, la Cappella Universitaria da subito ha voluto dilatare la conoscenza a dimensioni universali e responsabili.

Accanto alla cappella, dalle grandi vetrate sempre aperte per accogliere, c'è la sala per i momenti fraterni di pausa, le riflessioni e la possibilità di incontrare sacerdoti o religiose con "l'orecchio del cuore" sempre aperto e attento: i mitici p. Alex, don Antonio, sr. Margherita, sr. Tiziana, sr. Cristina e alcuni studenti impegnati.

Ma, tra le tante iniziative ed attività della Cappella Universitaria, credo che il "best" siano le Settimane di animazione

missionaria. Organizzate in collaborazione con missionarie e missionari sul campo di vari Istituti, per alcuni giorni, diventano una sola famiglia, a volte un po' chiassosa e goliardica, ma profondamente motivata ed unita dall'unico desiderio di essere testimoni delle meraviglie che il Signore compie in altri angoli della terra. Raccontare in concreto la vita di popoli lontani, dare voce e volto a voci e volti che il nostro egoismo nasconde e zittisce, per aiutare a guarire dal complesso dello struzzo e non poter più nascondersi dietro l'assurdo: "Io non sapevo"!

La prima esperienza di massiccio volantinaggio delle iniziative, nel maggio 2007, aveva portato alla conclusione che il meglio era contattare i professori e proporre la presenza dei missionari nelle aule per inserire la loro esperienza e la loro conoscenza concreta secondo l'argomento teorico trattato nella lezione.

La proposta è stata ben accettata da parecchi docenti e così, nelle settimane successive – da novembre 2007 a marzo 2008 – i missionari hanno partecipato attivamente alle lezioni presentando le problematiche che stanno uccidendo la nostra terra, provocando immense ed ignorate sofferenze a tanti fratelli e sorelle lontani, denunciando con forza l'esigenza immediata di soluzioni eque e giuste da parte sia dei potenti che del singolo cittadino. Abbiamo parlato dell'inquinamento, della deforestazione, della fame, delle guerre... malattie e mortalità... sfruttamento e ingiustizia...

Abbiamo portato nelle aule le lacrime e il grido di tanti uomini e donne della cui sofferenza e morte siamo globalmente responsabili e non per sentito dire, o perché abbiamo letto o vissuto un viaggio organizzato da qualche operator, ma perché viviamo, condividiamo, osiamo, amiamo questi paesi, queste persone, questi volti, nomi, voci, occhi, cuori.

Perché la nostra vita è la loro, perché ci hanno scelto, perché ci hanno preso per mano e ci hanno aperto gli occhi e il cuore ad altri stili di vita che non sono griffati, non sono alla moda, non ci rendono anonimi in un branco, ma ci fanno scoprire l'essenziale del volto divino che è in ogni essere.

Sì, è vero, non abbiamo annunciato apertamente Cristo, forse non lo abbiamo nemmeno nominato... ma sempre e con passione tra gli studenti son scaturite le domande: "Perché vivete laggiù?... Perché rischiate?... Chi ve lo fa fare?... Chi vi dà la forza, la passione?... Come fate ad essere così felici?...". Molto spesso è bastato un sorriso, la mano appoggiata alla croce che portiamo al collo per





dare una risposta concreta, vera, profonda, per suscitare altre domande e altre risposte, spesso non espresse subito, ma che, restando nell'animo, portano e porteranno frutti di novità e di impegno.

La preghiera quotidiana delle Lodi, l'Eucarestia e la presenza di un sacerdote per il sacramento del perdono, rendono la cappella il luogo della pace e del silenzio dove molti giovani e docenti passano per un momento di preghiera e di serenità. E anche noi missionari abbiamo goduto nel sentirci parte di una grande comunità pensante e sapiente che sa anche fermarsi per scoprire ed incontrare la vera Sapienza creatrice di tutto.

Molto positive ed interessanti sono state, la sera, le visite nelle case degli studenti. Poche le porte chiuse in faccia, molte le sedie offerte e le fraterne condivisioni di vita, delle ansie, dei problemi, delle speranze. I giovani erano ben contenti di poter parlare liberamente con persone al di fuori della macchina universitaria, con scelte di vita ed ideali chiaramente in contrasto con i dictat politici e sociali del momento. Molti non sapevano delle iniziative offerte dalla Cappella e sono stati felici della possibilità di poter continuare il cammino di fede o riscoprirlo con altri compagni di università.

E visto che "i sacchi vuoti non stanno in piedi"... anche per noi missionari non sono mancati i momenti per riempirli! Attorno alla ricca colazione offerta dal bar dell'amico Lucio, ai favolosi panini ripieni del pranzo, o alla pizza serale, la condivisione della giornata, delle esperienze positive o, qualche volta, anche negative, la programmazione... sono state semplici e condite da tanta gioia ed entusiasmo fraterno, segno che la comune passione per la Missione annulla le diversità dei differenti carismi: ci unisce la grazia della chiamata per l'Annuncio, ovunque chiamati a donarlo e a viverlo in unità e disponibilità.

I Missionari della Cappella Universitaria
dell'Università di Fisciano

Quando la discarica è oro

Mentre in Campania ci sono sindaci che si fanno caricare dalla polizia pur di non far arrivare i rifiuti nella propria giurisdizione, altrove i rifiuti se li litigano.

Un'affermazione di Capezzone sosteneva che - per uscire dall'emergenza - è necessario cominciare a parlare di compensazioni per i "fortunati" Comuni scelti per ospitare l'immondizia. In Toscana e in Romagna ci sono due esempi di Comuni che non solo sono ben contenti di prendersi la spazzatura, ma che anzi tremano all'idea che un giorno la loro discarica possa essere piena.

Sto parlando di Peccioli (PI) e di Sogliano al Rubicone (FC), paesi in cui lo smaltimento dei rifiuti è diventato un business comunale che beneficia tutti i cittadini.

Nel 1988, Peccioli aveva un problema: ospitava una discari-



ca che nessuno voleva per via degli odori sgradevoli e delle possibili conseguenze ambientali. Poi arriva il nuovo sindaco Renzo Macelloni, che trasforma il problema in un'opportunità. Macelloni decide di ampliare (!!) la discarica e la fa classificare come sverso regionale. Arrivano rifiuti da tutta la Toscana e Macelloni crea una società per azioni mista tra Comune e cittadini, chiamata "Belvedere". La società funziona come una *public company*: i cittadini comprano le azioni e si beccano ogni anno un bel dividendo (quasi il 10 per cento degli utili), mentre il Comune rimpingua le proprie casse e può così falciare le imposte comunali. TARSU, ICI, trasporti e mensa scolastica sono tutte spese bassissime per i pecciolesi.

Belvedere SpA nasce nel 1997 come società a capitale misto pubblico - privato. Attualmente il capitale sociale è suddiviso tra il Comune di Peccioli con il 55,94% e circa 850 piccoli azionisti (più di 500 residenti nel nostro Comune) che complessivamente detengono il 44,06%.

Al paesino toscano, tempo fa, la trasmissione Report dedicò anche un servizio, dove si sentiva addirittura una persona vantarsi di aver lottato PER la discarica!

La discarica tratta fino a 250'000 tonnellate di rifiuti all'anno e produce anche energia elettrica e vapore per il riscaldamento. Con meno di 30 dipendenti, la Belvedere fattura circa €18 milioni all'anno. Peccioli ha ormai un problema opposto rispetto a quello campano: di rifiuti ne vuole troppi! Non per niente, il Comune ha recentemente deciso di "ampliare" la discarica - anche se l'opposizione comunale dice che in realtà più che di ampliamento si tratta di costruzione di una vera e propria seconda discarica - e la Provincia di Pisa ha deciso di non sottoporre il nuovo intervento ad una Valutazione di Impatto Ambientale. Inoltre, pare che l'area scelta per l'ampliamento sia poco idonea e che siano state usate procedure non ortodosse per gli espropri dei terreni (tanto che il TAR ha accolto un ricorso degli espropriati). Vero o no, siamo lontani anni luce dalla Campania.



Inoltre, la BELVEDERE S.p.A. sta portando avanti interessanti progetti, per lo sfruttamento di fonti energetiche alternative.

Dopo il recupero del biogas per la produzione di energia elettrica, nasce così UN ETTARO DI CIELO: un grande sistema di pannelli fotovoltaici (installati appunto su un ettaro di terreno) per la produzione di energia elettrica pulita e rinnovabile, a disposizione dei cittadini.

CHIUNQUE può partecipare al progetto, avendo così la possibilità di risparmiare sul consumo energetico e investire sulla salute del nostro pianeta. Qualche settimana fa c'è stato addirittura un congresso studi sul fenomeno, dove sono intervenuti studiosi da tutto il mondo.

Altro esempio: [Sogliano al Rubicone](#), bel paesino dell'Appennino romagnolo che conta circa 2'900 abitanti, ospita la discarica di Ginestreto, dove vengono conferite circa 160'000 tonnellate di rifiuti/anno.

Oggi, Sogliano ha un bilancio comunale di €13 milioni di cui 11 provenienti dalla discarica (metà per i rifiuti conferiti, metà per l'energia elettrica prodotta con il biogas). Metà degli utili va nel sociale, mentre l'altra metà va nelle opere pubbliche (e infatti il paese appare tirato a lustro).

Ecco una breve lista dei benefici che i soglianesi hanno in cambio della discarica:

- €2.000 per ogni figlio nato;
- asilo nido gratis, scuola materna gratis sotto una certa soglia di reddito, rimborso dei libri per la scuola superiore e università gratis (fino €1500 di tasse);
- per chi compra casa, il Comune paga il 60 per cento degli interessi passivi;
- navetta gratuita per andare al mercato e scuolabus per i ragazzi;
- corsi di vario tipo per i cittadini: dall'inglese ai vecchi mestieri;
- Detrazione ICI di 250 euro.

Il sindaco di Sogliano ha un'idea molto positiva della spazzatura: "I rifiuti sono una materia prima - dice - basta saperla utilizzare al meglio e crea ricchezza, risolvendo molti problemi".

Insomma, partiamo da un dato di fatto: da qualche parte i rifiuti vanno messi. Se dunque è giusto - per il bene di tutti - imporre le discariche, è anche giusto compensare chi vicino alla discarica ci deve vivere. Credo invece che le sfide faccia a faccia tra cittadini e governo - come abbiamo visto a Serre e a Terzigno e come vediamo a Pianura e Chiaiano - portino poco lontano. D'altronde la "convenienza" delle

discariche non deve però distogliere dall'obiettivo primario della riduzione al minimo dei rifiuti.

Nino Riccio
Fraternità OFS Napoli-Sant'Eframo



Francesco, Chiara e la natura

Continua dal numero di Agosto-Settembre

4. Chiara a S. Damiano

Contemplare il creatore nelle creature

Chiara, e le sue Sorelle recluse in S. Damiano hanno vissuto nella interiorità l'anelito di Francesco: contemplare il Creatore nelle creature. Fin dall'inizio la teologia francescana descrive la creazione come scala per raggiungere alla contemplazione di Dio. Chiara riceve la stessa ispirazione di Francesco e nella sua lode contempla le creature che Dio fa nascere e crescere nell'armonia di tutto l'universo. Bene lo rende manifesto la seguente testimone al Processo di canonizzazione: Anche disse che, quando essa santissima madre mandava le Sore servitrici de fora del monasterio, le ammoniva che, quando vedessero li arbori belli, fioriti e fronduti laudassero Iddio; e similmente quando vedessero li omini e le altre creature, sempre de tutte e in tutte (le) cose laudassero Iddio. [FF. 3112]

4.1. Il dono della Vita

Tu Signore sii benedetto...

Chiara riceve insegnamenti da Francesco per cui la stessa povertà può essere intesa come modo di vivere senza sciupare l'armonia della creazione. Lo stesso luogo piccolo e chiuso della clausura esprime la povertà del luogo e l'ampiezza dello Spirito che si apre alla contemplazione del Creatore.

In tutto l'arco della sua vita Chiara loda Dio per il dono della vita: "Tu, Signore, sii benedetto, lo quale me hai creata" (*Processo di canonizzazione di santa Chiara*, 20; cfr. *Leggenda di santa Chiara*, 46). Prima di morire Chiara continuò a rendere grazie al suo Dio per il dono della vita. Ogni essere ha diritto alla vita. Una tortora selvatica, un piccolo fiore insignificante, una povera donna sofferente, un vecchio uomo cieco, ecc., tutto è stato chiamato all'esistenza e a partecipare alla stessa avventura d'amore. Chiara, lasciando le mura della città di Assisi, simbolo del potere e della gloria, nella notte della domenica delle Palme del 1212 per rifugiarsi alla Porziuncola dove Francesco la consacra a Dio, rompe le catene che imprigionavano i cuori della gente della sua società nel circolo vizioso dell'egoismo e della diffidenza. Ella scese dalla sua nobiltà per essere con i più umili e i piccoli, con i lebbrosi e i mendicanti



della strada; volendo fare pace con il mondo e con l'intero universo. Chiara si inseriva nei strati più bassi della società del tempo per riconciliarsi con Dio e i poveri.

Vivendo con questo stile di vita evangelica nella povertà, Chiara, ha conservato la pace con tutto il creato ricostruendo tutte le mancanze e le rotture del rapporto che ha commesso l'uomo con l'idea ambiziosa dell'uomo contro la volontà del Creatore che è un progetto di pace universale, unità e fratellanza.

Dio è amore. Con l'amore si ricompono il dissidio del male contro il bene, e si ricostruisce la pace e l'armonia.

4.2. Dalle Costituzioni Generali delle Sorelle Povere.

La forma di vita delle Clarisse del Terzo Millennio

Art. 8 – A imitazione di Francesco che «contemplava in tutte le creature la sapienza, la potenza e la bontà del Creatore» e a imitazione di Chiara, che invitava la Sorelle a «laudare Dio, quando vedessero gli alberi belli, fioriti e fronzuti e similmente gli uomini e le creature», così anche noi cerchiamo di «trarre da ogni cosa incitamento ad amare Dio, esultando per le opere delle sue mani, e attraverso ogni piacevole immagine, risaliamo a Lui, che è la Causa e Ragione per cui tutto vive. Nelle cose belle, contempliamo Colui che è Bellezza e seguendo le orme impresse nelle creature, sappiamo vedere ovunque e in tutto l'Amato».

Art. 12 - §1. Contemplando continuamente il volto di Cristo, Chiara scopre nella bellezza delle creature e in ogni evento, nelle cose come negli uomini, la tenerezza del Padre santo e giusto e vive in un continuo rendimento di grazie...

Art. 59 – L'unione contemplativa con Gesù, tuttavia, pervade in tutta la sua continuità la nostra vita quotidiana: nella povertà, nel lavoro, nella pratica dell'umiltà, nelle tribolazioni, in ogni circostanza, nei rapporti con gli altri o perfino con le creature irrazionali. In altre parole, tutto ci deve offrire occasione per alimentare e favorire «lo spirito di orazione e devozione».

Noi Clarisse che abbiamo una forte spiritualità sulla natura, vogliamo riflettere profondamente con tutti i sensi aprendoci verso il cosmo e al Creatore datore di ogni vita, attraverso l'insegnamento della Parola di Dio sulla creazione, l'insegnamento della Chiesa, e l'insegnamento della legge della natura stessa.

La Rivelazione biblica ha portato nella concezione del cosmo l'illuminante e pacificante messaggio della creazione, da cui risulta che le realtà mondane sono buone perché volute da Dio per amore dell'uomo.

L'immagine più vera che Dio ha progettato è l'uomo vivente nell'armonia con

la natura. L'uomo invece ha fatto crollare l'armonia naturale dell'ambiente e tutto si ritorce contro di lui. Dalla sua ricerca di benessere sfruttando la madre terra ha creato l'inquinamento e il disordine nell'ecosistema della natura.

Nell'età moderna secolarizzata si assiste all'insorgere di una duplice tentazione: una concezione del sapere inteso non più come sapienza e contemplazione, ma come potere sulla natura, che viene conseguentemente considerata come oggetto di conquista. L'altra tentazione è costituita dallo sfruttamento sfrenato delle risorse, sotto la spinta della ricerca del profitto senza limiti, secondo la mentalità propria delle società moderne di tipo capitalistico.

L'ambiente è così diventato spesso una preda a vantaggio di alcuni forti gruppi industriali e a scapito dell'umanità nel suo insieme, con conseguente danno per gli equilibri dell'ecosistema, della salute degli abitanti e delle generazioni future.

5. L'ecologia sociale

Il rispetto della natura

La riflessione sull'ecologia è entrata in una nuova fase, abbandonando definitivamente dietro di sé gli stadi della semplice conservazione e preservazione della natura. Ora l'ambiente è considerato nelle sue relazioni multiple, comprendenti sia l'ambiente naturale che la cultura umana e la società. Nella sua prospettiva intera, l'ecologia sociale evidenzia la possibile interazione tra tutti gli esseri sia viventi sia non viventi, naturali o culturali. Essa ci offre gli elementi di base necessari per ristabilire un equilibrio dinamico in tutto l'ecosistema. È all'interno di questa ricerca di un equilibrio in tutto l'ecosistema che la questione della giustizia ecologica deve essere posta. Il rispetto per i diritti umani include anche i diritti della terra, e viceversa.





5.1. I cambiamenti climatici minacciano boschi e biodiversità

Lo stato dei boschi italiani e la mappa della siccità

Le foreste italiane sono minacciate dalla siccità e dal caldo: in altre parole dal cambiamento climatico. Poco meno di un terzo dei boschi - il 31% - è già colpito dall'aumento delle temperature, che registra nel nostro paese un andamento a "macchia di leopardo" con grandi differenze tra zone distanti anche pochi chilometri. La vegetazione forestale nazionale è interessata dalla diminuzione addirittura l'80% delle precipitazioni piovose e nevose diffuse su tutto il territorio italiano.

A scattare la fotografia dei boschi sottoposti allo sballamento climatico è una ricerca effettuata da tutti i dipartimenti botanici delle università italiane presentata al seminario "Le foreste d'Italia", organizzato dal ministero dell'Ambiente come seguito della Conferenza nazionale sui cambiamenti climatici.

La conseguenza della diminuzione delle piogge

Lo studio individua con precisione i punti di crisi delle foreste italiane: da questa minuziosa analisi sui dati provenienti da 400 stazioni che misurano le piogge annuali (stazioni termopluviometriche) distribuite su tutto il territorio nazionale emerge una lista di 21 foreste italiane minacciate in primo luogo dalla siccità, dal caldo, e dall'addizione di questi due elementi, del cambiamento climatico.

Tra le maggiori emergenze climatiche a causa della siccità si conta quella che colpisce i boschi di peccio (abete rosso) del Lago Gabiet, in Val d'Aosta, dove in 20 anni la media delle precipitazioni è passata da 2.800 millimetri di pioggia l'anno, a 1.000 millimetri; o le faggete di Boscolungo, in Toscana, le faggete di Pescasseroli, in Abruzzo.

A grandi linee, per quello che riguarda la tipologia delle foreste italiane in condizioni di alterazione climatica, si può affermare che nell'arco alpino i boschi che stanno maggiormente subendo le conseguenze della diminuzione di precipitazioni sono le peccete (abete rosso) e i querceti di rovere e farnia. Scendendo più giù lungo la penisola, invece, le foreste soffrono del maggiore inaridimento, ossia della pressione congiunta di siccità e caldo: è il caso specifico delle faggete e dei querceti di Roverella e Cerro. Nell'Italia meridionale - specialmente in Puglia, Calabria e Basilicata - il maggior elemento di rischio per lo sviluppo dei boschi è costituito dall'innalzamento delle temperature che minaccia la Virgiliana, la Vallonea e il Fragno, tutti appartenenti al genere delle querce. Mentre nelle isole, a rientrare nelle aree a maggior cambiamento climatico sono le sughere e la macchia mediterranea in Sicilia e i boschi di Lecio in Sardegna.

Il cambiamento climatico a livello mondiale

Il cambiamento climatico, con la siccità e l'aumento delle temperature, è oggi la minaccia più importante alla bio-

diversità a livello mondiale, assieme alla pressione antropica. Meno boschi significa tra l'altro una minore capacità di assorbimento del carbonio rilasciato in atmosfera. Per spezzare questo circolo vizioso, il governo italiano ha progettato per la realizzazione di boschi urbani e suburbani nelle aree degradate e per il rimboschimento. Inoltre, occorre un rilancio del ruolo delle foreste come strumento di riduzione dell'anidride carbonica che mette a rischio l'equilibrio climatico del pianeta".

Conclusione

In questo momento come conclusione vogliamo meditare un pensiero dell'indios che ha vissuto sulla terra pacificamente povero, ma felicemente.

Sono stato felice sulla terra

La terra è la nostra madre, curate bene attentamente, questa madre.

Rispettate gli alberi, gli animali, gli uccelli, tutti gli abitanti della natura.

Aprite il cuore e l'anima verso questo grande mistero.

Tutta la vita è sacra.

Mantenete il cuore nella riverenza verso tutta l'esistenza.

Dalla terra prendete solo quello che avete bisogno e il resto lasciatelo stare, nella tranquillità.

Ogni nuovo giorno ringraziate il grande mistero.

Parla con verità, ma guarda dentro l'uomo solo il bene.

Segui il ritmo della natura.

Alzati con il sole, e dormi con il sole.

Goditi il viaggio della vita, ma non devi lasciare traccia.

Il mattino quando apri gli occhi e la sera prima di dormire rendi grazie a tutta la vita che esiste e alla vita che c'è dentro di te.

Rendi grazie al grande mistero quello che ti ha dato tanto bene e ringrazia, anche per ogni giorno che hai avuto occasione di crescere.

Non devi giudicare prima di provare a camminare due mesi

con i sandali di Moca altrui.

In ogni circostanza non devi perdere l'onestà.

Nella vita devi saper discernere quello che conduce al sé alla felicità e non a distruggere la vita.

Questa è la vera saggezza.

Porgi orecchio a quello che conduce al cuore; lascia aperto il cuore nelle varie circostanze che vengono per dare la risposta.

La risposta giusta viene attraverso la preghiera, nel sogno, durante il tempo della quiete.

Insegnamenti dell'Indio

Bibliografia:

1. Fonti Francescane edizioni francescane, nuova edizione
2. "Regola e Costituzioni Generali" delle Clarisse 1988
3. "Ambiente e salute", Discorso del papa Giovanni Paolo II - 24 marzo 1997



4. Anna Bonettini, Appunti di Ecologia - Parco dell'Adamo, 28-settembre-2001
5. Direttorio CEE 3 marzo 1997, n.11; Legge 8 luglio 1986, n. 349 e s.m.i.; L.R. 14 dicembre 1998, n.40. - Legislazione internazionale, nazionale, e regionale sull'ambiente
6. Discorso del Ministro dell'Ambiente Alfonso Pecorella tenuto a Roma, il 4 dicembre 2007 - Seminario su "Le Foreste d'Italia"
7. "Riflessioni sulla natura e funzione di alcune proposizioni del pensiero cinese, per lo studio della concezione spaziale", Maria Teresa Lucidi, ed. Il Bagatto Traduzione di citazioni da libri sull'argomento di autori coreani

Sr. M. Chiara Park, osc

ofs
gifra

CERCOLA

Sagra del miele a Cercola

Ormai siamo giunti alla 19^a Sagra del miele. Come da tanti anni si è svolto questo tanto atteso appuntamento il 21-22 settembre a Cercola.

Da circa 3 anni la sagra è incorporata nei festeggiamenti per l'anniversario della festa patronale di Cercola, San Gennaro. Pertanto la sagra in un certo senso ha perso la sua individualità di evento prettamente Franciscano, ma ne ha guadagnato in affluenza di gente. Si sono viste anche più unite le due comunità parrocchiali nel partecipare alla celebrazione della messa comunitaria nella piazza davanti agli

stand, la domenica 22 settembre. I due parroci hanno celebrato insieme.

Come sempre gli stand sono stati numerosi e fantasiosi a cominciare da quello più importante del miele a quello dei dolci affollatissimo specie per la presenza degli "struffoli", a quello del mercato equo e solidale. Tutti hanno lavorato per la buona riuscita, dai giovanissimi della Gifra agli adulti dell'Ofs.

La sagra è il momento più importante per la nostra comunità francescana sia per farci conoscere dalla gente che, soprattutto, per farci vedere uniti a lavorare con gioia per una giusta causa nel nome di San Francesco. C'è stato lo stand che ha mostrato lo scopo del ricavato: La Vacanza Sorriso dei bambini meno fortunati, l'azione missionaria in Romania dei frati, ma anche dei fratelli laici ed infine non meno importante l'aiuto al nostro parroco per i bisogni della Comunità.

L'appuntamento è all'anno prossimo alla XX edizione, con la speranza di organizzare qualcosa di veramente speciale.

Pace e Bene

Bianca Perna
Fraternità OFS Cercola

Si è chiusa da poco la diciannovesima Sagra del Miele, organizzata ed animata dall'Ordine Franciscano Secolare e dalla Gioventù Franciscana di Cercola.

Nata grazie ad una splendida intuizione dello scomparso Fra Luigi Monaco, anche quest'anno si è caratterizzata per lo spirito fraterno che da sempre caratterizza i francescani. Tutti in modo instancabile si sono donati per gli altri cercando di rendere accogliente la piazza cercolese e puntualmente ognuno di noi, come spesso capita, si è ritrovato contagiato da una vera e

propria epidemia di amore che ci ha rigenerato dopo le vacanze estive.

Il tema di quest'anno è stato : *"Dio ama chi dona con gioia"*, un invito, come esortato da San Paolo, a mettersi alla sequela del Signore donando se stessi con AMORE.

Ricco è stato il programma che ci ha visto iniziare il giovedì con una conferenza sulla figura di San Gennaro, Santo Patrono di Cercola, il cui moderatore è stato il Coordinatore Nazionale CE.MI.OFS Alfonso Petrone. Poi due serate veramente divertenti: il sabato, con uno spettacolo di varietà classico napoletano, e la domenica, con un variegato per tutti i gusti, musica leggera italiana, lirica con la splendida voce di Marino Orta, a molti già conosciuto, e con la simpatia finale dei ragazzi della trasmissione AMICI, che





con la loro semplicità e con il loro coinvolgimento hanno allietato fino a notte inoltrata la piazza gremita.

Non è mancato l'intervento di Fra Ciro Polverino che da sempre con le sue dolci parole illumina la SAGRA.

Siamo pronti per la prossima avventura, la ventesima, consapevoli che in queste manifestazioni il vincitore gioioso è Cristo Gesù che ci guida, con la pioggia o con il sole, nei nostri passi.

Ancora una volta trionfa la voglia di fare fraternità e di sentirsi membra di una unica grande famiglia.

Dario Coppola
GiFra Cercola



22 Settembre: celebrazione dell'anniversario della morte di S. Pio da Pietrelcina

Martedì 23 Settembre 2008 alle ore 18:00 presso il convento dei Padri Cappuccini di Morcone si è svolta, come di consueto, la celebrazione della Santa Messa per ricordare l'anniversario della morte di S. Pio da Pietrelcina. Essa è stata molto intensa ed emozionante, ad animarla un coro interparrocchiale che piano piano cerca di vivere e condividere momenti forti come questo. A seguire, in un'atmosfera notturna morconese, la processione del Santo per le vie del paese, accompagnata da momenti di preghiera e da un rosario meditato, animato dalla Gi.fra. e dall'OFS. La ricorrenza del quarantesimo anniversario della morte del Santo è stata preceduta nei giorni 20, 21 e 22 Settembre dal triduo di riflessione e preghiera celebrato da P. Giusto Mangiacotti il quale, durante la sua omelia, ha dato testimonianza della vita di P. Pio esaltandone le "sue doti" di vero e devoto seguace di S. Francesco fino al giorno della sua morte. Mentre il 22 settembre a conclusione della Messa vespertina è stata data lettura del transito per ricordare gli ultimi momenti di vita di P. Pio prima che il Padre lo accogliesse nel suo grande abbraccio. È stato davvero emozionante ascoltare la descrizione delle ultime ore del nostro santo, soprattutto avendo dinanzi agli occhi l'immagine del suo corpo così come appare ora, dopo la ricognizione canonica. Morcone è lontana dal clamore di S. Giovanni Rotondo, ma tanto vicina e cara a P. Pio, che anche qua, nel nostro convento, ci chiama, ci ascolta, ci accoglie...

Eliana & Orsola

Capitolo elettivo Gi.Fra. Morcone

Domenica 28 Settembre c.a. presso il convento dei frati cappuccini di Morcone si è svolto il capitolo elettivo della Gi.Fra. che ha visto l'elezione del nuovo Presidente e del Consiglio che sarà al timone della nostra Fraternità nel prossimo biennio 2008 – 2010.

Il capitolo, presieduto da Enzo Spina (Consigliere regionale della Campania), Maria Felicia Della Valle (Vicepresidente regionale della Campania) e Pasquale Tornincasa (referente regionale per la nostra fraternità) ha visto la partecipazione al voto di 10 promessi (su una fraternità locale di 16 Giffrini), del nuovo Padre assistente, Fr. Luigi Chiarolanza e della delegata O.F.S. – Gi.Fra. M. Pina Gagliardi.

L'elezione, preceduta da un momento di preghiera e, a seguire, dalla lettura, da parte del Presidente Massimo Ponte, della relazione di fine mandato del Consiglio uscente, si è conclusa con la nomina di Beatrice Bao come nuova Presidente Gi.Fra., e, a seguito di un difficile scrutinio, di Martina Longo, Vicepresidente, e Vera Cipolletti e Simona Longo come Consiglieri.

Un Consiglio nuovamente tutto al femminile, per non abbandonare le vecchie tradizioni, che sicuramente avrà sul suo cammino tanto da fare, ma che si arricchirà anche molto nel suo donarsi alla nostra Fraternità.

Concludo col ricordare S. Paolo che diceva: *"tutto posso in colui che mi dà forza"*. L'augurio più grande, allora, è quello che anche Beatrice, Martina, Vera e Simona possano attingere sempre forza e vitalità dall'amore di Dio affinché continuino a scrivere le più belle pagine del libro della storia della Gioventù Francescana qui a Morcone.

Auguri di cuore e buon lavoro!!!

Eliana



Coordinamento Regionale O.F.S.

Adele Imperatore (Referente)	adele.imperatore@imperiali.com 348 8716580
Airoma Giuseppe (Formazione e GiFra)	gairo@inwind.it 338 2654377
Amato Franco (Segreteria)	framato61@libero.it 328 6422624
Anastasio Elisabetta (CE.MI.OFS)	agostinopisani@gmail.com 081 7643741
Bruno Antonio (Economato—Stampa)	antonio.angela@libero.it 338 3419780
Costanzo Rosaria Maria Anna (Formazione)	rosariacostanzo@alice.it 349 1573069
D'Argenio Ciro (CE.MI.OFS)	ciro.dargenio@altocalore.it 348 4076823
Gallo Enzo (Araldini)	enzgall@yahoo.it 348 5244374
Giannone Assunta (Araldini)	assunta.giannone@libero.it 334 5363341
Grandito Maria Rita (Formazione e GiFra)	m.ritagranti@katamail.com 339 2578681
Lauro Ciro (Formazione)	lauro.net@libero.it 334 9985019
Lettieri Angiola (Economato—Stampa)	angiola.lettieri@alice.it 339 7475170
Ortaglio Michele (Formazione)	michele.ortaglio@gmail.com 348 4023729
Tucciello Carlo (CE.MI.OFS)	carlo.tucciello@libero.it 338 7786878

Consiglio Regionale Gi.Fra.

Ettore Russo (presidente)	338 2873433 presidente@scugnizzididio.it
MariaFelicia Della Valle (vicepresidente – formazione)	347 9405340 formazione@scugnizzididio.it
Antonio Pezzella (formazione)	339 3868135 formazione@scugnizzididio.it
Dario Pellegrino (formazione)	348 8428471 formazione@scugnizzididio.it
Paola Velotto (liturgia)	333 6009011 liturgia@scugnizzididio.it
Antonio Obid (liturgia - cassa)	333 3571788 liturgia@scugnizzididio.it cassa@scugnizzididio.it
Enzo Spina (araldini)	339 7450748 araldini@scugnizzididio.it
Maura Medugno (araldini)	347 8335488 araldini@scugnizzididio.it
Vincenzo Sellitti (stampa e comunicazione)	340 6616012 stampa@scugnizzididio.it
Anna Ruotolo (servizio e missioni)	329 5380109 missioni@scugnizzididio.it
Pasquale Tornincasa (servizio e missioni)	320 1622461 missioni@scugnizzididio.it

I nostri Assistenti

Fr. Gianbattista Buonamano	347 8055696 padre_gb@virgilio.it
Fr. Giuseppe Celli	333 4730939 frate.vento1@alice.it
Fr. Domenico Capasso	338 8823732 gairo@inwind.it
Fr. Gianluca Manganeli	348 0653575 fratiassistenti@scugnizzididio.it
Fr. Enzo Picazio	339 4125393 fravincenzop@libero.it
Fr. Ciro Polverino	347 9433519
Fr. Antonio Salvatore	349 5239717 lupoirpino@libero.it
Fr. Francesco Scaramuzzi	0824 990711 fratiassistenti@scugnizzididio.it

Curie Provinciali Frati Minori

Curia Provinciale Frati Minori Monastero S.Chiera Via S.Chiera 49/C 80134 Napoli	Curia Provinciale Frati Minori Cappuccini Salerno-Basilicata Convento Immacolata Piazza S.Francesco, 33 84125 Salerno
Curia Provinciale Frati Minori Conventuali Basilica S.Lorenzo Magg. Via Tribunali 218 80139 Napoli	Curia Provinciale Frati Minori Cappuccini Foggia Convento Immacolata Piazza Immacolata 6 71100 Foggia
Curia Provinciale Frati Minori Cappuccini Convento S. Francesco Via Cappuccini 80030 Nola (Na)	



<http://www.scugnizzididio.it>
Il sito della Gioventù Francescana della Campania e Basilicata



<http://www.ofscampania.it>
Il sito dell'Ordine Franciscano Secolare della Campania

Il comitato di redazione mette a disposizione di tutte le fraternità questa pagina per inserirvi avvisi relativi ad incontri, appuntamenti, spettacoli, sagre e tutto quanto si ritenga utile far sapere e condividere con le altre fraternità OFS della Campania e GiFra della Campania e Basilicata.



**21 E 22 SETTEMBRE 2008
BENEVENTO
ASSEMBLEA REGIONALE**

